

## Attorno a un documento villanovese del 1570

GIOVANNI MOMBELLO

La più antica menzione di Villanova (Monferrato) risale al 1136, allorché un aristocratico vercellese, Bombello Bazzano, acquistò beni in loco. Nel 1197, dopo aver rilevato le prerogative sul villaggio da alcune famiglie aristocratiche vercellesi che ne risultavano detentrici, il comune di Vercelli fondò a Villanova il suo primo borgo franco. L'operazione lascerebbe intravedere soprattutto una politica di espansione del distretto urbano a danno dei Marchesi di Monferrato. La rifondazione implicò l'ampliamento del borgo, con l'associazione di un nuovo quartiere al preesistente, forse quello più a est, dove si trovava la chiesa di S. Emiliano.

Nel 1212 diciotto famiglie contadine incoraggiate dai Vercellesi emigrano a Villanova, sottratte a Candia e Cozzo, centri sotto il controllo dei Confalonieri di Pavia.

Il feudo di Villanova è poi citato nel libro dei feudi della chiesa Vercellese redatto nel 1348.

Dalle origini fino al 1197 sulla località esercitavano diritti signorili, come si è visto, alcuni aristocratici vercellesi. Nel 1197, in particolare, fra i signori locali erano documentati i de Bonello, i Vialardi, i Bondoni, gli Smerra, i de Mortario, i Volta e gli Alciati. A essi nel tempo si aggiunsero, sempre di estrazione vercellese i Vialardi, i Cagnola, i Centori, i *de Ast*.

Dal 1197 al 1417 il centro rimase inquadrato nel distretto del comune di Vercelli come borgo franco. Nel 1417, ceduto da Filippo Maria Visconti a Teodoro II Paleologo, fu incorporato nel marchesato di Monferrato.

Dal punto di vista ecclesiastico, nel 1474 in seguito all'istituzione della diocesi di Casale, la località venne a dipendere dalla nuova sede vescovile.

Dal 1467 tra i nobili e i feudatari di Villanova figurano anche i Montiglio (questa specifica notizia compare in G.G. Saletta<sup>1</sup>). Nel 1705, con il trattato di Vienna, la località passò ai Savoia\*

Il più antico documento sull'attività amministrativa della comunità di Villanova Monferrato emerso durante il riordino dell'Archivio Storico del comune, curato dalla dott.ssa Valeria Mosca, è il "Libro dei convocati" che va dal 1567 sino al 1618. Il volume, identificato col numero di inventario 19, è

---

\* I presenti riferimenti storici sono tratti da RICCARDO RAO, scheda "Villanova Monferrato" (2008), Centro Interuniversitario di Storia Territoriale "Goffredo Casalis", consultabile all'indirizzo: <http://www.centrocasalis.it/localized-install/biblio/alessandria/villanova-monferrato>

<sup>1</sup> G.G. SALETTA, *Ducato del Monferrato descritto dal segretario di Stato Giacomo Saletta in due volumi non compresa la provincia contenuta nel trattato di Cherasco*, ms., circa 1711 e sgg., in Archivio di Stato di Torino, Corte, Paesi, Monferrato, vol. I, parte IV, f. 420r-v.

mancante dei primi 4 fogli e di alcuni fogli finali, risultando allo stato attuale composto dai fogli 5-193. I documenti contenuti sono redatti in latino o in italiano.

Si riporta in appendice la trascrizione effettuata da Valeria Mosca (che qui si ringrazia) del primo verbale contenuto, risalente al 1° gennaio 1570.

È la convocazione del Consiglio generale del comune e degli uomini di Villanova, che si riunisce nella chiesa di Sant'Emiliano, su mandato di uno dei consignori locali, Francesco Bernardino Montiglio. Benché nel documento Francesco Bernardino figuri con la sua qualifica di *condominus*, egli dovette certamente procedere alla suddetta convocazione nella sua veste di podestà. La podesteria di Villanova era infatti appannaggio dei Montiglio in quanto discendenti dall'antenato Guglielmo, al quale era stata attribuita, con facoltà di trasmissione ai successori, dal marchese di Monferrato nel 1467<sup>2</sup>. Già il 2 gennaio 1570 a fare ufficio di podestà è il cugino di Francesco Bernardino, Marco Antonio Montiglio. Durante la riunione del 1° gennaio i capi di casa, come sogliono fare ogni anno, nominano tre persone; queste hanno a disposizione un massimo di tre ore per eleggere i 12 membri del Consiglio ristretto, che durerà in carica un anno. Appena compilata, la lista con i 12 nomi viene consegnata al *dominus* Francesco Bernardino, il quale invia il messo pubblico dagli eletti, citandoli a comparire di fronte a lui il giorno successivo. Come anticipato, a ricevere i 12 sarà il giorno dopo Marco Antonio Montiglio, espressamente qualificato *honorabilis Potestas*. I 12 eletti giurano nelle sue mani e stabiliscono chi dovranno essere i due che, a rotazione, ogni mese, rivestiranno l'ufficio remunerato di sindaci, ossia di rappresentanti della comunità, assumendosi al tempo stesso il compito di valutare l'entità dei danni rilevati o denunciati sul territorio del comune (si pensi soprattutto a quelli arrecati alle proprietà agricole).

È da notare lo scarso ricambio dei personaggi chiamati ad occuparsi della cosa pubblica. Già dei tre elettori deputati a eleggere i 12 consiglieri, due facevano parte del consiglio appena scaduto. Tutti e tre questi elettori, poi, si autoeleggono, avendone piena facoltà, nel nuovo consiglio dei 12, che ricalca, con l'eccezione di tre soli nomi (uno dei quali viene, parrebbe, semplicemente a sostituirsi a quello di un defunto), il consiglio precedente.

Il verbale della riunione del 1° gennaio 1570 riporta i nomi di 187 capifamiglia villanovesi intervenuti: il dato lascia pensare a una partecipazione non elevata, dal momento che a poco più di trent'anni di distanza il segretario di Stato Evandro Baronino contava nel paese 325 nuclei famigliari<sup>3</sup>.

Alcuni cognomi sono esemplati sul luogo di provenienza della famiglia; così de Langusco (Langosco - PV), de Tridino (Trino - VC), de Sancto Angelo (Sant'Angelo Lomellina - PV), de Montia (Monza - MB), de Blangerio (Balangero - TO), de Rosasco (Rosasco - PV), de Caresana (Caresana - VC), de Lonate (uno dei due Lonate - VA), de Calcababio (Calcababbio, oggi Lungavilla - PV), de Cella (Cella Monte? - AL), de Triverio (Trivero - BI), de Capua (Capua? - CE), de Cocio (Cozzo - PV). È poi usato come cognome l'aggettivo *Mediolanensis*, che denuncia sicuramente una provenienza da Milano; così dicasi per il cognome *Bremius* con riferimento a Breme (PV). Esistono altri casi di cognome indicante provenienza non preceduti dal *de*:

<sup>2</sup> Vedi nota 1 e E. BARONINO, *Le città, le terre ed i castelli del Monferrato descritti nel 1604*, a cura di G. Giorcelli, Alessandria 1905 (estratto da «RSAAPA»), pp. 153 sg.

<sup>3</sup> BARONINO, *Le città, le terre*, p. 155.

così è per Conflentia (Confienza – PV). È impossibile dire a quando risalga l'insediamento delle famiglie distinte da un cognome toponimico. Tra le località di origine che hanno dato luogo al cognome è folta la presenza di quelle collocate in Lomellina; già nel XIII secolo, si noti, individui dei territori di Cozzo e Candia, avevano dato un buon impulso al popolamento di Villanova<sup>4</sup>.

Diversi tra i cognomi elencati dal documento del 1570 esistono ancora oggi: si riportano qui appresso in ordine alfabetico, aggiungendo la frequenza con la quale comparivano tra i capifamiglia riuniti oltre quattro secoli fa:

de Andrea (Deandrea) - 4  
 de Avondo (Avonto) - 4  
 Ballancinus (Balanzino) - 4  
 Bariscotus (Barruscotto) - 4  
 Bertatius (Bertazzo) - 2  
 Blangerius (Bellingeri) - 4  
 Bremius (Bremide) - 2  
 Caldana (Caldana) - 6  
 de Carro (Carro) - 5  
 de Constantio (Costanzo) - 1  
 de Enrico (Enrico) - 1  
 Fanellus (Fanello) - 2  
 Ferrarius (Ferraris) - 2  
 Gilonus (Gillone) - 3  
 de Michaelle (Demichelis) - 10  
 Navazotus (Navazzotti) - 5  
 Olearius (Olearo) - 5  
 Oliarius (Oliaro) - 2  
 de Oyeto (Oglietti) - 3  
 Pisanus (Pisano) - 1  
 della Rure (Dellarole) - 2  
 de Secundo (Secondo) - 2

---

<sup>4</sup> G.C. FACCIO, *Il libro dei "Pacta et Conventiones" del Comune di Vercelli*, «Biblioteca della Società Storica Subalpina», 97, Novara 1926, doc. 254 (1212 agosto 12), pp. 283-285.

1570 gennaio 1-2, Villanova

In nomine Domini amen. Anno nativitatis eiusdem currente Millesimo quingentesimo septuagesimo indictione tertia decima die primo mensis januarii.

Convocato et congregato Consilio generali comunis et hominum loci Villenove in ecclesia Sancti Emiliani dicti loci, per capita domorum de mandato et impositione magnifici Domini Francisci Bernardini Montilii ex condominis iurisdictionis dicti loci, voce preconis et sonitu campane more solito. In quo consilio interfuerunt nobiles Franciscus Cordarius, Iacobinus Navazotus, Ioannes Franciscus Germanus, Franciscus Cassanus, Petrus Antonius Gilonus, Simon Olearius, Ioannes de Michaelle, Bernardinus de Carro, Guillelmus Piantonus, Franciscus Minella et Ioannes Maria Bassanus omnes consiliarii et de consilio anni preteriti<sup>5</sup>; nec non et particulares infrascripti videlicet Bertolinus de Langusco, Vasinus de Bertolanis, Antonius Zampalonus, Guillelmus de Presbitero, Antonius Sachomanus, Antonius Boginus, Dominicus de Presbitero, Franciscus Faba, Vasinus Oliarius, Iacobus Ballancinus, Antonius Montagninus, Guillelmus de Secundo, Ioannes Maria Vielator, Antonius de Tridino, Moretus Navazotus, Dominicus Finetus, Franciscus Bozinus, Iacobus de Comello, Dominicus de Michaelle, Franciscus Molinarius, Dominicus de Oyeto, Antonius Fagnola, Cominus Bertolina, Michael de Michaelle, Ioannes de Michaelle, Ubertinus Cogela, Nicolinus Navazotus, Ioannes Camparotus, Guillelmonus Fagnola, Franciscus Comellus, Moretus Gattanara, Ricardus Caldana, Guillelmus Cordarius, Zanonus de Sancto Angelo, Peregrinus Navazotus, Matheus Comellus, Antonius Parrocus, Cominus de Avondo, Baptista de Michaelle, Franciscus de Plotis, Zaninus Minella, Franceschinus Bozinus, Antonius de Bertolenis, Franciscus de Andrea, Galeacius Dardamanus, Franciscus de Carro, Andreas de Andrea, Dominicus Crova, Zaninus Fanellus, Antonius Caldana, Cominus Comellus, Petrus Germanus, Franceschinus de Avondo, Ubertinus Fagnola, Franciscus Bertatius, Ioannes Cordarius, Antoninus Mantilarius, Dominicus Caldana, Antonius Solchinotus, Ubertinus de Presbitero, Franciscus Mediolanensis, Guillelmus Olearius, Ioannes de Montia, Dominicus de Blangerio, Antonius de Michaelle, Ioannes Boschetus, Franceschinus Pisanus, Ioannes de Carro, Franciscus Olearius, Bartolomeus de Rosasco, Cristoforus de Caresana, Ioannes de Michaelle, Stephanus de Saccomano, Franceschinus Olearius, Ioannes Germanus, Guillelmus Minella, Antonius de Lonate, Imericus de Oyeto, Simon Mediolanensis, Antonius Fagnola, Ubertinus de Constantio, Stephanus de Lonate, Ubertinus Caldana,

Nicolaus Miavacha, Annibal Dardamanus, Ioannes de Andrea, Antonius Bigadotus, Iacobinus de Sancto Angelo, Ricardus Caldana, Ioannes Maria Conflentia, Stephanus Tarlotus, Petrus Pistinotus, Franceschinus Ballancinus, Ioannes Antonius Ballancinus, Emilianus Rolandinus, Dominicus Piantonus, Bartholomeus de Calcababio, Dominicus Bertagnotus, Emilianus Fagnola, Dominicus Cordarius, Dominicus Olearius, Ubertinus Bremius, Gualterius Gratia, Minetus Blangerius, Guillelmus Sachomanus, Franceschinus Bozinus, Antoninus Cogela, Martinus Martinetus, Ubertinus de Andrea, Ioannes Iacobus Bremius, Ioannes Petrus Navazotus, Franciscus de Enrico, Cristoforus de Carro, Antonius de Michaelle, Petrus Germanus, Ioannes de Cella, Ioannes Franciscus Gilonus, Petrus Valicia, Zaninus Fanellus, Antonius de Perrino, Guillelmus Plotis, Biasinus de Comello, Paulus Camparotus, nobi-

---

<sup>5</sup> L'elenco, composto da 11 nomi anziché 12, come dovrebbe essere, lascia pensare all'avvenuto decesso di uno dei consiglieri dell'anno precedente.

lis Franciscus de Andriolio, Bernardinus Bozinus, Constantius de Triverio, Petrus Bariscotus, Dominicus dela Ballancina, Petrus Bertincellus, Paulus Comellus, Iacobus de Avondo, Guentius de Granotis, Iacobinus de Michaelle, Stephanus de Oyeto, Franciscus Balbus, Franceschinus Cassanus, Antonius de Capua, Thomas Fagnola, Vasinus Ferrarius, Bernardinus Andriolius, Dominicus de Cocio, Dominicus Sperzina, Franciscus Bariscotus, Ubertinus Bertatius, Nicolinus de Curino, Evasius de Carro, Antonius Caresana, Zaninus Bariscotus, Blasinus de Zanono, Antonius Blangerius, Dominicus Zanotus, Ubertinus Bozinus, Ubertinus Gibelinus, Zaninus Fagnola, Ioannes Maria Boglitis, Guillelmus Blangerius, Dominicus Languscus, Iulius Comellus, Antonius de Secundo, Guillelmus Comellus, Guillelmus Olearius, Nicolinus della Rure, Ubertinus Cosanus, Iacobus de Michaelle, Zanninus de Tridino, Vasinus Piantonus, Stephanus Manfrolius, Ioannes Gronda, Ubertinus Ferrarius, Guillelmus Caldana, Ioannes Iacobus de Tridino, Ioannes Bariscotus, Dominicus de Avondo, Dominicus Balbus, Ubertinus della Rure et Thomas Gilonus omnes tam de dicto loco Ville quam ibidem habitantes.

In quo quidem consilio dictum et propositum fuit quod extat consuetudo singulo anno elligere duas vel tres personas idoneas et sufficientes qui habeant potestatem et bayliam elligendi et renovandi consilium et esse bonum devenire ad dictam ellectionem dictarum personarum ut moris est.

Qua proposita audita dicti domorum capita ut supra congregati omnes unanimes et concordantes elligerunt et elligunt nobiles Ioannem Franciscum Germanum, Franciscum Cordarium et Antonium de Sachomano qui habeant potestatem elligendi duodecim viros probos bone vocis conditionis et fame aptos et idoneos ad manutenendum et gubernandum rempublicam ac ponendum et renovandum quecumque eis videbitur et placuerit pro utilitate reipublice cum potestate etiam elligendi ipsos met si eis videbitur et placuerit.

Et prefatus dominus Franciscus Bernardinus audita dicta ellectione ordinavit et ordinat prefatos ellectos elligere debere personas idoneas et sufficientes ad manutenendum dictam rempublicam et hoc mediante iuramento eis dellato, remotis amore, timore, opere et pretio et qualibet alia humana gratia, et sic eisdem precepit in faciem quatenus infra horas tres proxime futuras elligisse debeant dictos duodecim viros probos ut supra et eidem presentasse debeant listam dictorum duodecim per eos ellectorum ad penam floreni unius pro quolibet camere loci Villenove applicandi.

Paulo post suprascripti ellecti ad elligendum consilium comparuerunt coram predicto magnifico domino Francisco Bernardino et presentaverunt listam personarum per eos ellectarum per quam constat infrascriptos ellectos fuisse in consiliarios et pro consiliariis videlicet nobiles Ioannem Franciscum Germanum, Bernardinum de Carro, Petrum Antonium Gilonum, Ioannem de Michaelle, Franceschinum Bertatium, Simonem Olearium, Franciscum Cordarium, Franciscum Minellam, Guillelmum Piantonum, Antonium

Sachomanum et Franciscum Cassanum, tamquam viros probos et idoneos ad consulendum bonum et utilitatem reipublice<sup>6</sup>.

Et prefatus dominus visa dicta lista ordinavit et ordinat dictos ellectos in lista cittari debere comparituros coram eo die crastina ad iurandum in eius manibus rempublicam bene consulere et gubernare ac bona pupillorum et viduarum indeffensa non relinquare et sic imposuit et in mandatis dedit Zanino Corso nuntio publico dicti loci quatenus eius parte eat, cittet, moneat et requirat dictos ellectos in lista des-

---

<sup>6</sup> Tra i nomi dei consiglieri è stato omesso quello di Giovanni Maria Navazzotti, come appare evidente dal confronto con la lista dei sindaci bimensili dell'ultima parte del documento.

criptos comparituros coram eo die crastina et facturos prout supra sub pena floreni unius pro quolibet ipsorum camere loci Villenove applicandi.

Qui nuntius iens et reddiens rettulit mihi notario infrascripto se ivisse et dictos ellectos cittasse et monuisse comparituros et facturos prout supra.

Anno premissio die 2<sup>o</sup> ianuarii.

Supradicti ellecti vigore cittationis sibi facte comparuerunt coram magnifico domino Marco Antonio Montilio honorabili potestate dicti loci, qui omnes ut equitati convenit iuraverunt et iurant in eius manibus, comunitatem et rempublicam ac bona ipsius toto eorum posse deffendere et gubernare et ipsam comunitatem indeffenssam non rellinquere utilitatemque ispius facere et in utilia pretermittere et quecumque dicta et facta fuerint in consilio non proppallare donec fuerint proppallanda et venire in consilio toties quoties fuerint requisiti sub pena solidorum quinque.

Insuper scientes ipsi de consilio necesse esse providere de sindicis qui habeant officium sindicatus exercere, hoc ideo predicti un'animes [*sic*] et concordēs et nemine ipsorum discrepante devenerunt ad ellectionem et deputationem sindicorum modis et formis infrascriptis videlicet quod duo servient pro duobus mensibus et sic gradatim et ordinaverunt prout infra videlicet Petrum Antonium Gilonum et Francischinum Bertatium pro mensibus duobus videlicet Iaunarii et Februarii, Franciscum Cassanum et Guillelmum Piantonum pro aliis duobus mensibus videlicet Martii et Aprilis, Ioannem de Michaelle et Antonium Sachomanum pro aliis duobus mensibus videlicet Maii et Iunii, Ioannem Franciscum Germanum et Ioannem Mariam Navazotum pro aliis duobus videlicet iulii et augusti, Bernardinum de Carro et Franciscum Minellam pro aliis duobus videlicet Septembris et Octobris et Franciscus [*sic*] Cordarius ac Simon Olearius pro aliis duobus videlicet Novembris et Decembris, qui omnes pro eorum temporibus habeant officium sindicatus fideliter exercere dantes et concedentes et promittentes et obbligantes et quibus sindicis predicti de consilio promisserunt mercedem solitam et ordinatam de annis preteritis et similiter ordinaverunt quod dicti sindici sint extimatores damnorum iuxta solitum.